

Dialogo

tra noi

Numero 8 - 9
Agosto - Settembre 2019



**«Vorrei invitarvi a entrare nella celebrazione dei santi misteri
con rinnovata disponibilità e attenzione, coraggio e semplicità,
senso di appartenenza alla comunità
e consapevolezza della propria responsabilità personale»**

+ Mario Delpini, Arcivescovo.

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



**via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it**



Anna Meroni OTTICA
OPTOMETRISTA

Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese–
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale	pag.	5
Riflessioni dal Mondo	pag.	7
Qui nella Comunità	pag.	9
Qui in Oratorio	pag.	21
Qui nel Tempo Libero	pag.	24
Qui la Parola	pag.	26
Storia Locale	pag.	29
Qui Associazioni	pag.	34
Qui Libri	pag.	35

**In copertina: Concelebrazione sul sagrato della Basilica
nella Festa della "Santa Croce"**

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno LI, n° 8 - 9 - Agosto - Settembre 2019
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato:
Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio,
Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
ARTI GRAFICHE DI.MA
Via Don Luigi Sturzo 35/F, 20020 Lainate (MI)
Abbonamento annuale 20 euro

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / Uomo...



Wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881



**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898



Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- | | | |
|-----------------|-------------------|--------------------|
| ➤ IDRAULICA | ➤ ARREDOBAGNO | ➤ ANTINCENDIO |
| ➤ RISCALDAMENTO | ➤ CONDIZIONAMENTO | ➤ ELETTRODOMESTICI |

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

l'editoriale

La Festa dei Patroni della Città, i Santi Eusebio Vescovo di Vercelli e i Martiri Maccabei, è l'occasione per rivolgere a ciascuno di voi credenti, una parola di esortazione, di speranza e di proposta. Quest'anno pastorale che stiamo iniziando avrà come momento centrale la Visita Pastorale del nostro Arcivescovo Mario Delpini, che incontrerà tutte e quattro le nostre Parrocchie, ascolterà il Consiglio Pastorale e avrà modo di conoscere alcune delle nostre realtà più significative. Attendiamo questo momento preparandolo con la preghiera e con le iniziative che verranno proposte. Deve essere un vero incontro tra una comunità e il suo Vescovo. Oggi vorrei riflettere con voi su alcuni punti per illuminarli e – alla luce della Parola di Dio – interrogarci. Parto dalla lettura della situazione: grazie a Dio nella nostra comunità la fede è ancora viva, ma forse sta diventando marginale nella sua visibilità. Nelle nostre famiglie, pur custodendo un fondo di tradizione e cultura cristiana, la convinzione cristiana è troppo fragile, pertanto si fa fatica a trasmettere ai più piccoli la fede. Si dedica poco tempo alla formazione cristiana dei figli. Manca il desiderio di pregare insieme e la voglia di partecipare alle varie iniziative proposte dalle Parrocchie e dagli Oratori. Questo non facilita il senso di appartenenza e di comunione. Si vive spesso la comunità come un obbligo e non come un dono. La famiglia deve tornare ad essere protagonista della vita della nostra Comunità. Esorto tutti a mettersi in stato di preghiera e di missione per sostenere questo approccio. La spiritualità sembra essere il nuovo tabù. Penso a quanto si investe in impegni e sacrifici per lo sport e per le attività del tempo libero e quanto poco entusiasmo per la formazione umana e cristiana. Credo che molti doni siano velati e vanno fatti emergere con l'aiuto di tutti, in particolare delle persone più anziane

LETTERA ALLA CITTÀ 2019

che hanno conosciuto uno stile diverso di appartenenza alla Chiesa. I nostri anziani non devono vivere di nostalgia e rimpianti, siamo in un'epoca nuova, ma possono dare il loro consiglio, la loro forza d'animo, la loro fedeltà. Vanno incrementate anche le occasioni di lode, di benedizione e di ringraziamento a Dio riconoscendo i segni della sua misericordia, così come è fondamentale dare nuovo impulso all'ascolto della Parola che deve segnare la vita di ogni credente. La Parola di Dio non è solo ascolto passivo ma contiene in sé i germi della fede, della speranza e della carità. Dà, a chi ascolta con il cuore aperto, la prospettiva giusta e la coerenza concreta per affrontare la vita. Intendo qui rinnovare l'invito a tutti gli adulti a frequentare i gruppi di Ascolto e le proposte di lettura biblica che ci sono in Comunità. E magari a proporre qualcosa di nuovo e di interessante per un accostamento sempre più vivo alla Parola stessa.

Due ultime annotazioni: la prima sulla gratuità. Siamo diventati un po' troppo egocentrici, poco generosi nel donarci. Dobbiamo chiedere al Signore anche sull'esempio di S. Eusebio, che ha lottato e dato la sua vita per i cristiani che gli erano affidati, di decentrarci un po' di più. Le nostre Associazioni soffrono di mancanza di nuove forze. Talvolta la causa è la poca apertura dei gruppi all'innovazione che nuove persone portano, ma, spesso, è che queste persone proprio non ci sono, non donano il loro tempo, la loro intelligenza e creatività. Il Signore ci chiede di aprirci alla gratuità. "C'è più gioia nel dare che nel ricevere". Anche la generosità solidale: la Parrocchia è la fa-



migliaia di tutti. tutti devono sostenerla, amarla, aiutarla. Allarghiamo lo sguardo oltre la nostra famiglia, i nostri interessi, i nostri hobby. Siamo un solo corpo, perché mangiamo dello stesso pane che è Cristo. Come possiamo dimenticarci dei fratelli e delle sorelle? È come dimenticarci di noi stessi. C'è tanta gente che fa fatica, che soffre, che è sola. Hanno bisogno di noi. Anche questo fa crescere la comunità. Rispondere ai bisogni. Teniamoci!

L'ultima parola è per i giovani: la nostra speranza, il nostro futuro. Dobbiamo favorire l'aggregazione dei giovani, dando loro tempo e spazi per esprimersi, dando loro fiducia e responsabilità. Ascoltare e sostenere chi si è allontanato dalla fede, dimostrando come la Chiesa sia uno spazio aperto in cui è sempre possibile essere accolti al di là degli errori compiuti o delle scelte praticate. In un ambiente come l'oratorio ci deve essere sempre accoglienza sia per i ragazzi che frequentano sempre, sia per chi si presenta una sola volta; per quelli che vediamo nei gruppi e in chiesa e per quelli che sono emarginati, che si sentono invisibili, non riconosciuti, poveri, perché senza alle spalle una famiglia che li segue, che li ama, che li educa. L'oratorio non ha regole scritte ma vive dei valori che i ragazzi condividono. Gli adolescenti e i giovani vivono molto di emozioni. Se da una parte ci può essere una certa nausea per le parole, i giovani sanno lasciarsi coinvolgere in esperienze forti. Noi adulti non dobbiamo immediatamente giudicarli, ma dobbiamo saper valorizzare la radice buona che ognuno



porta in sé.

La bella Festa che stiamo vivendo apra le nostre menti, il nostro cuore, le nostre scelte perché si realizzi una comunità amabile, interessante, di comunione. La nostra comunità è invitata ad alzare lo sguardo cercando di contrastare ogni timidezza e ogni ripiegamento su di sé.

Concludo con l'invito dell'Arcivescovo: «*Vorrei invitarvi a entrare nella celebrazione dei santi misteri con rinnovata disponibilità e attenzione, coraggio e semplicità, senso di appartenenza alla comunità e consapevolezza della propria responsabilità personale*».

**Il vostro aff.mo Parroco
Don Claudio**



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

Riflessioni dal Mondo

PERCHÉ SI ACCENDONO LE CANDELE IN CHIESA ?

QUAND'ERO PICCOLO, LA NONNA MI PORTAVA IN CHIESA AD ACCENDERE UNA CANDELA. CHE SIGNIFICATO HA QUESTO GESTO?



Accendere una candela è un po' come pregare. A volte si fa fatica a trovare le parole giuste, ma non si vuole rinunciare a dire qualcosa di importante al Signore, allora si accompagna l'intenzione con il gesto della candela.

La fiamma che arde esprime gioia, desiderio, aspettativa, fa sentire a casa e bene accolti.

Mi viene in mente una cosa un po' buffa: la prima volta che ho accompagnato la mia nipotina in chiesa, ci siamo fermate davanti alla statua della Madonna e la piccola, vedendo tutte quelle candele accese, ha iniziato a cantare: «Tanti auguri a te! Tanti auguri a te!», battendo le mani

felice. Ecco, la gioia che si mette nell'accendere le candeline della torta di compleanno è la stessa che si può mettere nell'accendere una candela in chiesa. Di fronte a Dio si prova gioia, ci si sente come quando in famiglia si è in festa.

QUALCUNO PERÒ ACCENDE LA CANDELA CON LA FACCIA SCURA!

Forse perché ha un problema.

La candela è un lume che rischiara il buio. Può essere simbolo di una richiesta di aiuto quando si è confusi, o di luce in una fase di oscurità della vita, ma anche di continuità, perché è come se affidassimo alla candela il compito di continuare a

Riflessioni dal Mondo



pronunciare la nostra preghiera quando noi avremo lasciato la chiesa, per tutta la durata della cera.

PERCHÉ TANTE VOLTE LE CANDELE BRUCIANO DAVANTI ALLE STATUE DEI SANTI?

Perché il cristiano non è solo davanti a Dio. Ha tanti fratelli e sorelle che lo accompagnano. Ci si può rivolgere a coloro che ci hanno preceduto nel regno dei cieli perché intercedano presso il Signore.

CHE VUOL DIRE INTERCEDERE?

Significa intervenire in favore di qualcuno. Un po' come fanno gli ambasciatori o gli intermediari nelle trattative. I santi possono aiutarti a inoltrare a Dio una richiesta di grazia o di perdono, possono intervenire nell'accoglimento di una domanda, di una preghiera. I santi hanno a cuore le nostre sorti: essendo più vicini a Dio, desiderano che anche noi possiamo godere della presenza del Signore. Amano coinvolgerci.

A VOLTE SI DEVE ACCENDERE UNA CANDELA DURANTE LA MESSA...

Sì, ad esempio nel rito del Battesimo, in

cui il padre, o il padrino, accende una candela prendendo la fiamma dal cero pasquale. In quel momento i genitori, il padrino e la madrina si riconoscono nel gesto di attingere la luce di Cristo, promettendo così di affiancare il bimbo che sta ricevendo il battesimo nel suo percorso di fede.

Oppure durante la veglia di Pasqua, in cui si accende il cero pasquale, segno della risurrezione di Cristo e fiamma della fede.

La candela rappresenta Cristo luce del mondo che illumina le menti e il cuore degli uomini e indica loro la strada per vivere vicini a Dio. La candela rappresenta anche la fede dei cristiani, che è simile a una fiamma che deve essere alimentata, attraverso la preghiera, la pratica dei sacramenti, l'ascolto della Parola e la confidenza con Gesù. Un fuoco non alimentato prima o poi si spegne, lo stesso destino accade alla fede: se non viene nutrita, muore.

di Francesca Fabris



qui nella Comunità

FESTA DELL'ASSUNTA



In una bellissima e calda serata ferragostana, anche quest'anno si è snodata per le vie del centro storico la Processione dell'Assunta. Penso sia un po' un unicum dalle nostre parti che la giornata del Ferragosto si concluda con la preghiera pubblica.

È stato questo anche il pensiero del Vicario Episcopale Mons. Luca Raimondi, che è rimasto ben impressionato dalle numerose presenze alla sacra funzione. Mons Luca ha presieduto la Processione accompagnata dai sacerdoti presenti in Città, dalle Autorità, dai

chierichetti e dalle tante lucine accese dai flambeaux: almeno 250, tanti ne abbiamo distribuiti.

La statua dell'Assunta, custodita nel nostro bel Santuario, ha portato la sua luce nel deserto della città, dove sono risuonate preghiere, canti, suono di campane: una vera festa del cuore.

L'impressione ultima è che le tradizioni che reggono vanno tenute e incrementate. Voglia Maria Santissima tenere sotto la sua protezione il nostro popolo.



qui nella Comunità

S. MARIA NASCENTE: FESTA GRANDE

La devozione a Maria Santissima è decisamente viva a Garbagnate Milanese: accanto al Santuario della B. V. del Rosario c'è addirittura una importante frazione della Città dedicata a S. Maria Rossa: l'antica immagine, venerata nella vecchia chiesa sulla Varesina, ha dato il nome a questo vivace centro. La Festa, per ovvi motivi, non è più come quella dei tempi andati: tempo fa la gente non andava in giro come adesso, così ora fino all'inizio delle Scuole la città sembra avvolta da una sonnolenza. La Patronale ha il suo apice attorno all'8 di settembre. Tempo ancora di vacanza. Comunque sono state molte e belle le occasioni di incontro e di festa. Dal pomeriggio di sabato con la Messa per gli Ammalati e l'Unzione degli infermi, ai vari appuntamenti sportivi. Uno spettacolo bello quello di "Sicilia nel cuore" che ha rallegrato la serata di sabato. Simpaty Rock la domenica pomeriggio. La Pesca di beneficenza. La cena con oltre 100 persone presenti. Ma, soprattutto, la Processione ha



attirato molta gente: bellissima la scenografia di Via Villoresi illuminata da centinaia di luminari. La Solenne Processione è stata anche l'occasione per far conoscere alla Comunità don Ugo Lorenzi che da pochi giorni è arrivato a Garbagnate e che avrà un programma pastorale per l'Oratorio di S. Maria. Un grazie a tutti coloro che si sono prestati nell'organizzazione. Buon anno pastorale a tutta la Parrocchia di S. Maria Rossa.



qui nella Comunità



qui nella Comunità

BOBBIO - PIACENZA

Raccolti sotto il portico della Basilica, i volti scuri e preoccupati, i gitanti garbagnatesi, in attesa dei pullman, scrutavano il cielo coperto di dense nubi nere: pioveva, per quanto non intensamente, dopo la pioggia torrenziale delle ore precedenti. Il tempo sembrava non promettere nulla di buono, induceva, anzi, a prevedere un giornata grigia e pioviggiosa. Diversi tra i gitanti ne erano convinti e, col rammarico di non essere rimasti a casa, esprimevano rassegnazione. Era il 22 agosto.

«Sarà una giornata splendida!» Don Claudio, capo e guida della compagnia, non aveva dubbi. E così è stato, infatti. Dopo un lungo tragitto sotto una pioggia battente, in risposta quasi alla recita delle "Lodi" sui due pullman, il cielo si è aperto e il sole è apparso in tutto il suo splendore accompagnando i garbagnatesi (una settantina) per tutta la giornata, a Bobbio prima e poi a Piacenza. Bobbio e Piacenza erano, infatti, le località scelte per l'ormai tradizionale gita della Comunità Santa Croce nel mese di agosto.

Bobbio, la prima tappa, è una splendida cittadina ricca di storia e di testimonianze religiose del passato, circondata da boschi, con a valle il fiume Trebbia e sullo sfondo il monte Penice con sulla cima il santuario di Santa Maria. Il Trebbia è attraversato da un ponte in pietra di origine

romana con 11 arcate irregolari che gli conferiscono un aspetto singolare a gobbe. È infatti chiamato Ponte gobbo (o Ponte del Diavolo) ed è la caratteristica peculiare della cittadina.

Numerose sono le chiese edificate nel periodo (Medio Evo) in cui Bobbio, come Diocesi e Contea, estese la propria potenza e influenza ben oltre il suo territorio, prima di cadere sotto il dominio del Ducato di Milano e successivamente dei Savoia. Tra le chiese spicca la Cattedrale dedicata a S. Maria Assunta, dove don Claudio ha celebrato la Santa Messa e nella cui cripta si conserva l'urna con il corpo di sant'Antonio Maria Granelli, vescovo di Bobbio dal 1838 al 1846.

La cittadina vanta anche un'altra personalità di grande prestigio: san Colombano, un monaco irlandese approdatovi con un gruppo di confratelli alla fine del VI secolo, che a Bobbio fonda un'abbazia tuttora esistente e visitabile.

Dopo il pranzo al Ristorante Piacentino, nel pomeriggio i garbagnatesi si sono trasferiti a Piacenza, seconda tappa, dove hanno potuto ammirare le bellezze della città: da Piazza Cavalli, cuore della città, con le due statue equestri in bronzo di Alessandro Farnese e suo figlio Ranuccio, (opere di Francesco Mochi), al Duomo con la facciata in marmo rosa e in pietra



qui nella Comunità



arenaria (la parte alta), la torre campanaria alta 72,5 metri, il fonte battesimale del V secolo e la cupola del Guercino; da Palazzo Farnese, edificato su progetto del Vignola, alla chiesa di sant'Antonino, alle chiese di san Savino e san Sisto.

Purtroppo, il tempo a disposizione non ha consentito di visitare Bobbio e Piacenza come sicuramente meritano. Tuttavia, quanto si è visto è stato sufficiente per lustrarsi gli occhi, imma-



gazzinare immagini e informazioni interessanti e lasciare piacevoli ricordi, al punto da far dire a molti, al rientro a Garbagnate: «È stata davvero una bella gita, una giornata splendida!». E qualcuno ha aggiunto: «Con un pranzo davvero squisito».

Vincenzo Quartu



qui nella Comunità

BATTEZZATI E INVIATI OTTOBRE MISSIONARIO 2019

Papa Francesco ha chiesto a tutti i fedeli di vivere con particolare intensità missionaria il prossimo ottobre.

Ricorrono i 100 anni dal 1919, quando Benedetto XV, dopo la prima guerra mondiale da lui definita "inutile strage", ha invitato tutta la Chiesa a farsi carico con più impegno ed entusiasmo di portare il Vangelo in Asia, Africa, dove ancora la Chiesa non si era radicata.

Oggi guardiamo con gratitudine il frutto del lavoro di tanti missionari: ci sono in tutto il mondo chiese fervorose guidate dai loro pastori. Abbiamo visto nei viaggi del Papa folle immense stringersi attorno a lui. Papa Francesco vuole chiamare ciascuno di noi a sentirci partecipi di questo entusiasmo missionario.

Se sei battezzato, se sei cosciente della tua dignità di figlio di Dio, non puoi non fare di tutto perché ogni persona sia resa cosciente di questa volontà di amore che Dio ha nei confronti di ognuno.

Il Papa insiste perché il nostro impegno missionario non è un "proselitismo", cioè un portare i pagani ad essere assimilati al nostro modo di pensare, ma aiutarli a scoprire, nel rispetto delle loro culture, il Vangelo, la buona notizia del Vangelo: tutti siamo amati da Gesù.

I nostri missionari che vanno in terra di missione, preti, suore, famiglie, giovani, dicono con la loro vita cristiana la gioia della fede, le persone non cristiane presenti sempre più numerose nei nostri paesi possono incontrare cristiani gene-

rosi e gioiosi per la loro fede.

Il Papa scrive: *"La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti."*

Battezzato e inviato è un'affermazione su cui riflettere e chiedermi: "Io, ciascuno di noi, in questo mese che cosa faccio per sostenere missionari, per essere missionario?"

Ti rendi conto che se verifichi di non sentire il bisogno di fare partecipe gli altri del Vangelo, di questa ricchezza infinita, vuoi dire che tu per primo non lo apprezzi?

In questo mese la comunità ti propone di **riflettere**: ci saranno

TRE INCONTRI NEI PRIMI MARTEDÌ E LA GIORNATA MISSIONARIA IL 20 OTTOBRE.

In questo mese la comunità ti propone di **pregare** con i missionari e per i missionari ogni giorno con una preghiera particolare.

Vorremmo, alla fine di questo mese, raccogliere la disponibilità di alcuni a formare un "gruppo missionario entusiasta" che aiuti la nostra comunità a tener aperta la finestra sul mondo intero... a lasciarsi stupire della corsa che il Vangelo sta facendo nel mondo e a sentirci anche noi responsabili... **inviati**.

**Don Giovanni
per il Gruppo Missionario**

qui nella Comunità

OTTOBRE MISSIONARIO STRAORDINARIO

martedì 1 ore 21.00 **TEATRO ITALIA**
DON MAURIZIO ZAGO
Responsabile Pastorale Missionaria della Diocesi
“MISSIONE E MISSIONARIETÀ”

venerdì 4 nelle nostre Chiese dopo le Messe
1° Venerdì del mese Adorazione Missionaria

sabato 5 ore 21.00 **CHIESA NUOVA DI S. MARIA**
“Coro delle Mamme”
PREGHIERA CANTATA PER LE MISSIONI

domenica 6 **FESTA DEL SANTUARIO**
ore 15.30 Preghiera di tutta la Comunità davanti a Maria

martedì 8 ore 21.00 **TEATRO ITALIA**
L'esperienza di **NUOVI ORIZZONTI**
missione in atto in Italia

domenica 13 **DOMENICA DELLA PAROLA**
Programma a parte

martedì 15 ore 21.00 **AUDITORIUM S. LUIGI**
DON UGO LORENZI
“COME VIVERE LA MISSIONE IN UNA COMUNITÀ”

domenica 20 **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

qui nella Comunità

DON UGO LORENZI SI PRESENTA

I miei primi giorni con voi a Garbagnate contengono già dei motivi di gioia e riconoscenza. Desidero confidarvene due. Al mattino, le voci allegre e concitate dei ragazzi che vengono a scuola, a pochi metri da me, mi mettono di buonumore. Lo stesso effetto mi fanno i rumori della città che si risveglia e si mette all'opera. Avverto un cambiamento rispetto al silenzio che avvolge il seminario di Venegono Inferiore, il luogo, che amo molto, in cui ho vissuto negli ultimi dieci anni. Silenzi e suoni, certo, hanno bisogno gli uni degli altri. I silenzi di un luogo come il seminario possono essere abitati dalla preghiera, da letture e dal lavoro. Oggi, però, desidero di più sentire i suoni della vita e il vociare dei ragazzi, che anticipano gli incontri della giornata, e suggeriscono motivi per i quali incominciare a pregare. La seconda ragione di gioia riguarda qualcosa che, per la verità, ho sperimentato ogni volta che ho iniziato a inserirmi in una comunità cristiana. Eppure continua a lasciarmi meravigliato. Ad un prete che arriva, quasi prima ancora di sapere come si chiama e da dove viene, tante persone si rivolgono con fiducia e aspettative positive. Mi sorprende che, a qualcuno conosciuto anche da pochi minuti, una persona possa confidare quelle che ritiene le proprie domande più vere, i dubbi e le inquietudini, e i tesori più preziosi che porta nel cuore. Tutto ciò avviene grazie a Gesù. In lui riponiamo la nostra fiducia quando ci apriamo, preti, genitori, ragazzi, diaconi, persone adulte e mature, ad ascoltarci e a condividere. Quando lasciamo agire Gesù, da estranei

possiamo diventare, nei dovuti modi, vicini e familiari anche nel giro di breve tempo. Grazie per gli incontri già avvenuti e per quelli, che desidero numerosi, che ci attendono, dentro la comunità cristiana.

Ho 45 anni, sono nato a Monza. Il mio papà è l'ultimo di una lunga storia di arrotini e coltellai della val Rendena, in Trentino, giunta da queste parti per la necessità di cercare lavoro. Sono nipote di persone che hanno dovuto

spostarsi, migrare, per trovare una vita migliore o semplicemente vivibile. Come diversi di voi a Garbagnate. La mia mamma viene da Gorgonzola, in una corte di una volta, con il mio nonno che faceva il contadino. Montagna e campagna qualche segno lo lasciano: per me è, tra altre cose, il desiderio di spazi ampi, fisici e mentali, la voglia di correre, la fatica a stare a lungo con un soffitto sopra la testa. Da ragazzo e adolescente ho frequentato l'oratorio. Ero chierichetto e animatore ma, prima ancora di quello, ero sempre nel cortile a giocare a qualcosa, e forse tut-



to sommato questo è ciò che mi ha formato di più: stare in un luogo positivo, con vicino degli esempi belli, che sapevo di poter trovare giorno dopo giorno. Ad un certo punto ho incominciato a percepire, in modi impreveduti e entusiasmanti, che forse Gesù mi stava chiamando ad una scelta particolare, quella di essere prete. Aiutato da tanti che mi hanno voluto bene, e cercando di approfondire le cose nel rapporto con Dio, il "forse" dell'ipotesi iniziale si è tolto quasi da solo e, finite le scuole su-

qui nella Comunità

periori, sono andato in seminario, e nel 1999 sono stato ordinato prete. A sorpresa, mi è stato chiesto di prolungare gli studi, per prepararmi ad aiutare i seminaristi a riflettere su alcune azioni legate al Vangelo, come quella della catechesi. La possibilità di approfondire i temi dell'educazione cristiana e dell'annuncio del Vangelo dentro la società di oggi è qualcosa che mi appassiona. Allo stesso tempo, la solitudine richiesta dallo studio prolungato mi ha messo anche alla prova. Credo, attraverso gioie e fatiche, di essere diventato una persona che ha piacere a imparare dalle persone che incontra e dalle cose che vive, soprattutto quelle che provocano e trasformano il mio modo spontaneo di vedere le cose. Si impara solo insieme, e pensare di sapere qualcosa da soli, senza gli altri, sarebbe un po' sciocco, e comunque noioso.

A me piace stare con i ragazzi, i bambini, e gli adulti. Credo che il banco di prova della credibilità di ciò che la comunità cristiana dice e propone sia la disponibilità a farsi trovare, a esserci con continuità. Esserci nei pomeriggi di oratorio, la domenica, dentro i bisogni più immediati, e quelli meno visibili, delle persone. Credo nella prossimità tra persone, e credo nello spendersi gli uni per gli altri. Mi sembra l'ingrediente che, bello e valido in sé, rende autentiche le tante cose che cerchiamo di dirci su Gesù e la fede. Se esiste lo spendersi a vi-

cenda, quelle parole brillano; se non c'è, si deteriorano, e la Chiesa tende ad assomigliare ad una qualunque istituzione che eroga dei servizi in cambio di qualche contropartita, foss'anche solo di

presenziare a certi momenti, nella segreta speranza di essere poi lasciati in pace. Questo che vi dico (ma siamo già passati dal dire all'aprire il cuore), non sono convinzioni che possiedo in modo pacifico. È ciò che desidero, anzitutto per me, ciò che cerco, che mi inquieta, che mi fa gioire, e anche soffrire. La domanda di una Chiesa, quindi noi tutti o quasi, capace o meno di dire "io ci sono per te", "puoi contare su di me", mi fa sentire in cammino. Quel cammino, pieno di sorprese e di cose da imparare, che desidero percorrere con voi.



Don Ugo Lorenzi



qui nella Comunità

CARITAS SUNDAY: LA FESTA DELLA CARITAS CITTADINA

Domenica 15 settembre, presso Corte Valenti si è svolta la Festa della Caritas Cittadina: un evento che ha coinvolto tanti volontari e la presenza di almeno 200 persone. Nell'ambiente molto bello della Biblioteca Civica – concessa dall'Amministrazione Comunale – si sono susseguite attività aggregative e culturali: due mostre, una patrocinata da “Porte sempre aperte” la benemerita associazione che si interessa del disagio psichico, l'altra del Gruppo Fotografico Garbagnatese dal titolo “Bianco e Nemo”. Ringraziamo le due Associazioni.

Il pomeriggio è passato in un attimo, nella gioia dello stare insieme e nell'ascolto di bella Musica. Il gruppo A.D.A. (Amici dell'Africa) con i suoni tipici e coinvolgenti di quel grande e assolato continente, ha evocato luoghi ed atmosfere lontane, ma ci ha aiutato a capire che ormai queste persone sono tra noi ed è bello conoscere anche culture diverse. Un incontro a più voci condotto dagli operatori Caritas ha fatto conoscere le attività che Caritas cittadina svolge con il proprio volontariato: il Centro Di Ascolto, i centri di distribuzione di cibo e vestiario, l'Emporio della solidarietà, “Oltre la Scuola” (doposcuola), la Scuola



delle Mamme (straniere) e degli Adulti per prepararli ad accedere al livello necessario per poter avere il permesso di soggiorno, la “Casetta San Martino” per l'accoglienza e l'integrazione di giovani stranieri, i monolocali per l'accoglienza dei parenti degli ammalati che vengono da lontano, alla Serenella.

Grazie a tutti i tanti Volontari che donano tempo, intelligenza, ascolto per gli altri. La Caritas è questo: la Parrocchia, con i suoi fedeli, che si mette a servizio con gli occhi per vedere le necessità, con le mani per fare ciò che urge, con il cuore per donare con il sor-



qui nella Comunità



riso, come Cristo ci ha insegnato “Il Signore ama chi dona con gioia”. L'intrattenimento ha avuto un momento bello e sensibile con i “Microsonica” che con la loro toccante musica dal vivo, hanno trasmesso testi e canzoni di valore. Gran finale con l'apericena con cibi dall'Italia e dal mondo. Re-

alizzati dalle Mamme straniere (i cibi etnici) e dai volontari (quelli italiani). Bellissimo... e bravissimi. Il superlativo ci vuole, ed è stato espresso da tante persone che hanno trovato un pomeriggio di cordialità e di sensibilità. Grazie Caritas.





**Grand Hotel
Courmayeur Mont Blanc ★★★★★**
COURMAYEUR (AO)
Strada Gran Ru, 1
www.grandhotelcourmayeurmontblanc.it



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia.cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



**Hotel Ristorante
Chalet al Lago ★★★**
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletallagocortina.it



Hotel Savona ★★★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



**Ristorante
Il Cavaliere**
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it



Osteria Bersagliera
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Italia, 55
www.ristorantigalbiati.it



Mythos Hotel
★★★★

RISTORANTE

Villa Magnolie



La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M.SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

qui in Oratorio

ESTATE: TEMPO DI COMUNIONE

Da molti decenni la Chiesa intende il tempo estivo come un'occasione particolarmente feconda per incontrare i più giovani, i ragazzi, i bambini, invitandoli a vivere momenti di fraternità, sia nelle strutture oratoriane, sia "facendo oratorio" altrove, in campeggio, in villeggiatura. La nostra Chiesa milanese in particolare ha coniugato queste possibilità nella forma dell'Oratorio Feriale ed in quella delle vacanze in montagna per bambini ed adolescenti. Anche questa estate, dunque, per cinque settimane le nostre parrocchie hanno accolto diverse centinaia di bambini delle elementari e ragazzini delle medie, e circa un centinaio di adolescenti come animatori, nelle nostre strutture oratoriane, all'insegna del tema "Bella Storia!". Don Francesco, come Responsabile



Ecclesiastico, ha costantemente frequentato i vari oratori attivi (San Luigi, San Giovanni e Santa Maria), incontrando di persona tutti gli animatori ed approfondendo il contatto con le tante famiglie che scelgono di far frequentare ai propri figli l'ambiente oratoriano. Preziosa



qui in Oratorio



è stata la presenza del seminarista Emanuele, coordinatore attivo a San Luigi, come anche quella di Alberto, Direttore dell'oratorio di Santa Maria, e di Irene, coordinatrice a San Giovanni. La loro collaborazione attiva e amichevole è stata di esempio per edificare la fraternità tra gli animatori e tra i ragazzi. Dal 14 al 21 luglio e dal 21 al 28 alcune decine di preadolescenti (primo turno) ed adolescenti (secondo turno) hanno vissuto la loro settimana di villeggiatura a Lutago, nella splendida Valle Aurina. Accompagnati da don

Francesco per entrambi i turni, e da alcuni educatori, tra camminate (talvolta ardimentose), serate trascorse in allegria, e momenti di autentica e profonda riflessione, hanno potuto vivere una singolare esperienza di comunione, nella quale potere scoprire, coltivare ed approfondire l'amicizia col Signore Gesù. Nella speranza che questi siano semi di fraternità e conversione per l'anno che inizia, ringraziamo e ricordiamo nella preghiera tutti i ragazzi e le famiglie!

Don Francesco e gli educatori



qui in Oratorio



qui Nel tempo libero



CINEMA TEATRO ITALIA
Via Varese , 25/A
20024 Garbagnate Milanese (MI)
Tel. : 02/9956978 Fax :0279956978
E-MAIL: info@cineteatrogarbagnate.it
PEC: cineteatrogarbagnate@pec.it

PRESENTAZIONE RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE

“INCONTRIAMOCI A... TEATRO 2019-2020”

Abbiamo scelto anni fa di partire con una rassegna teatrale in grado di porre fianco a fianco le più svariate culture teatrali, perché il teatro è un luogo di incontro interculturale dove è possibile guardare se stessi nel profondo e offrire la possibilità al pubblico di pensare, con gli occhi attenti, ciò che accade nella realtà quotidiana cercando, nel limite del possibile, anche potenziali rimedi; stiamo pian piano raggiungendo con enormi sacrifici, sia in termini di tempo che in termini strettamente economici, l'obiettivo di migliorare con questo evento il grado culturale di ognuno di noi.

Abbiamo, altresì voluto riproporre tale Rassegna nella ulteriore consapevolezza che il Teatro Amatoriale svolge una funzione aggregativa e Sociale, per chi lo pratica, avvicinando le persone anche al mondo del Teatro Professionale.

Molti amanti del teatro non sono attori professionisti, ma recitano in compagnie amatoriali. Entrare a far parte di uno di questi gruppi è un ottimo modo per imparare, ma anche per conoscere nuovi amici e divertirsi.

È un Teatro fatto da persone che sera dopo sera, prova dopo prova, oltre il lavoro e gli impegni familiari, portano avanti, in maniera spesso assolutamente gratuita e volontaristica, il proprio amore per il Teatro, contribuendo alla crescita culturale e sociale della comunità in cui vivono e diffondendo l'amore e la conoscenza delle arti sceniche .

Un Teatro che spesso non fa notizia ma che costituisce il terreno fertile sul quale si sono innestate vere e proprie storie di successo.

Proprio per questo motivo, invitiamo tutti ad appoggiare questa iniziativa, perché, secondo il nostro modo di vedere, la nobile arte della recitazione è una delle poche in grado di suscitare, in ognuno di noi, divertimento e spunti di riflessioni profonde sulla realtà quotidiana.

*La Rassegna prenderà il via **venerdì 18 ottobre p.v., ore 21.00**, con la sua prima rappresentazione dal titolo: **C'ERA UNA VOLTA IL CORTILE** con la Compagnia “ I BARLA FUSS”, cui seguiranno come da cartellone, altri sette appuntamenti, con inizio tutti alle ore 21.00, nelle date qui di seguito riportate:*

qui Nel tempo libero

Venerdì 15 novembre 2019 - ore 21.00	QUANDO L'AMORE FA MUSICAL con I SOGNATTORI
Giovedì 12 dicembre 2019 - ore 21.00	CHE TI PRENDA UN COLPO con la Compagnia TEATRANTI PER CASO
Giovedì 16 gennaio 2020 - ore 21.00	NOI CALIGOLA con la Compagnia LUMEN TEATRO
Giovedì 13 febbraio 2020 - ore 21.00	NON TI CONOSCO PIÙ con la Compagnia TEATRALE ARESINA
Giovedì 12 marzo 2020 - ore 21.00	BIONDO PLATANO - quasi un giallo con la Compagnia SENZA FILI
Giovedì 14 maggio 2020 - ore 21.00	TBD con la Compagnia Teatrale STOÀ
Giovedì 21 maggio 2020 - ore 21.00	TBD con la Compagnia PerTeAtrò

CAMPAGNA ABBONAMENTI / BIGLIETTI

Acquisto abbonamenti: gli abbonamenti potranno essere acquistati dal 14 settembre al 2 ottobre con le seguenti modalità:

- al botteghino del teatro tutti i sabato mattina dalle ore 10,30 alle ore 12,00 effettuando il pagamento dell'importo dovuto con denaro contante, con bancomat, con assegno intestato al Cine Teatro Italia, e/o con bonifico bancario previo richiesta a mezzo mail delle coordinate bancarie su cui effettuare l'operazione (roberto@cineteatrogarbagnate.it).

Acquisto Biglietti: i biglietti per gli spettacoli in cartellone potranno essere acquistati da sabato 5 ottobre con le seguenti modalità:

- al botteghino del teatro nella mattinata del sabato che precede la giornata di rappresentazione dello spettacolo di interesse, dalle ore 10,30 alle ore 12,00 effettuando il pagamento dell'importo dovuto con denaro contante, con bancomat, con assegno intestato al Cine Teatro Italia, e/o con bonifico bancario previo richiesta a mezzo mail delle coordinate bancarie su cui effettuare l'operazione (roberto@cineteatrogarbagnate.it).

COSTI

- Biglietto a posto unico:	€ 10,00
- Abbonamento agli 8 spettacoli:	€ 64,00
- Speciale abbonati alla Stagione " Si Recita in città"	€ 40,00

(La DIREZIONE)
Roberto Sole

qui la Parola

UNA RAGAZZA EBREA, SERVA DI NAAMÀN

La sua storia, molto semplice, è narrata nella Bibbia al capitolo 5 del Secondo Libro dei Re (2Re 5,1-19). Di essa non conosciamo neppure il nome, e ce ne dispiace. Non è nemmeno il personaggio principale del racconto. Opera però una presenza di servizio e di fede, diventando occasione di guarigione e di salvezza per il potente Naamàn, il Siro.

UNA RAGAZZA SENZA NOME

Il racconto comincia così: *“Naamàn, comandante dell'esercito del re di Aram, era un personaggio autorevole presso il suo signore e stimato, perché per suo mezzo il Signore aveva concesso la salvezza agli Aramei. Ma quest'uomo prode era lebbroso. Ora bande aramee avevano condotto via prigioniera dalla terra d'Israele una ragazza, che era finita al servizio della moglie di Naamàn”* (2Re 5,1-2). È così che incontriamo questa giovane, bottino di guerra, schiavizzata, ma che non si lascia travolgere dagli eventi né abbattere. Se il suo nome resta sconosciuto, la sua storia anticipa un comportamento che Gesù proporrà come il vertice della vita dei figli di Dio: *“Io vi dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, pregate per quelli che vi trattano male, affinché siate figli del Padre vostro”* (cf Mt 5,44; Lc 6,27-28). Ma cominciamo dall'inizio. La storia risale a circa 3000 anni fa, cioè mille anni prima di Cristo. Era un tempo triste per il popolo di Israele, con l'idolatria e l'incredulità che regnavano ovunque, persino nel suo re Ioram, figlio di Acab, di cui ci viene detto: *“Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore; ma non come suo padre e sua madre. Egli allontanò la stele di Baal, che aveva fatto suo padre. Ma restò legato, senza allontanarsene, ai peccati che Geroboamo, figlio di Nebat, aveva fatto commettere a Israele”* (2Re 3,2). Una triste sintesi della vita di un re d'Israele, re di

un popolo che Dio aveva scelto per annunciare nel mondo il suo Nome potente!

Come se non bastasse, Israele era sempre in guerra con la vicina Siria. Durante una incursione viene catturata questa ragazza senza nome: non doveva avere un gran valore e probabilmente non era nemmeno molto bella, altrimenti ne avrebbero fatto una prostituta o la concubina di qualche siriano influente. Ma proprio perché molto normale o insignificante, fu data come serva alla moglie di Naamàn.

LA SEMPLICITÀ DELLA FEDE DI FRONTE ALLA POTENZA UMANA

Naamàn (nome che in ebraico significa piacevolezza) era un pagano, comandante dell'esercito arameo di Ben-Hadad, capo dell'esercito del re di Aram; quest'uomo, autorevole e molto stimato (cf 2Re 5,1) era affetto da tzaraath, un morbo che viene tradotto con lebbra, anche se diverso dalla lebbra che oggi conosciamo, ma ugualmente devastante e per giunta considerato simbolo di peccato. Naamàn non poteva essere curato e, ironia della sorte, né la sua posizione invidiabile né la sua potenza e il suo denaro potevano guarirlo. Era condannato a una morte lenta e inesorabile. Ma c'era quella ragazza, serva di sua moglie, che possedeva un segreto importante: *“Lei disse alla padrona: Oh, se il mio signore potesse presentarsi al profeta che è a Samaria, certo lo libererebbe dalla sua lebbra!”* (2Re 5,3).

qui la Parola

Ora possiamo chiederci: come poteva quella ragazza conoscere il profeta, l'unico in Israele capace di guarire Naamàn? Possiamo ipotizzare che avesse avuto genitori che non si erano piegati ad adorare Baal come quasi tutti in quel tempo, ma che erano rimasti fedeli al Signore (1Re 19,18 ricorda quei *settemila uomini il cui ginocchio non si era piegato davanti all'idolo di Baal e la cui bocca non l'aveva baciato*: il padre della fanciulla era forse uno dei settemila?). O forse aveva sentito parlare di Eliseo in casa sua quando i suoi le insegnavano la parola di Dio, o forse lo avevano anche ospitato durante i suoi viaggi? Ma come poteva sapere che Eliseo sarebbe stato capace di guarire Naamàn, poiché Gesù stesso ci dirà: *“C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro”* (Lc 4,27)? Quindi il profeta, fino a quel momento, non aveva guarito nessuno dalla lebbra, anche se aveva dimostrato di poter fare miracoli!

CREDERE SULLA PAROLA

Ma la ragazza ne era profondamente convinta e aveva una grande fede, altrimenti non avrebbe rischiato la propria vita dicendo una cosa che non si avrebbe potuta realizzare. Inoltre doveva aver compassione per il suo padrone, vedendolo malato e sempre più stanco e debole, mentre la malattia si aggravava.

Da parte sua Naamàn avrebbe potuto pensare a una trappola ordita dalla ragazza per sconfiggere quelli che l'avevano rapita. Invece le crede e parla di questo progetto al suo re, il quale lo spinge ad andare da Eliseo e gli dà una lettera per il re d'Israele.

Naamàn si reca dal re Ioram e gli mostra la lettera di Ben-Hadad. Ioram, che non aveva fede in Dio né nel profeta Eliseo, si straccia le vesti scandalizzato da quella richiesta; non si fida, pensa sia un inganno dei siriani e non vuole lasciarli andare da Eliseo. Ma Eliseo, saputo, lo prega di lasciarli andare da lui.



Quando Naamàn arriva a casa di Eliseo, questi gli manda incontro un messaggero che gli dice: *“Ti devi bagnare sette volte nel Giordano, e guarirai”*. Naamàn si arrabbia: si sarebbe aspettato che Eliseo gli uscisse incontro, pregasse il suo Dio, gli mettesse la sua mano sulla lebbra e la facesse sparire. Invece vede solo un messaggero. Inoltre ritiene che le acque del Giordano non siano certo meglio di quelle del suo paese. Infuriato, riprende la via del ritorno (cf 2Re 5,9-12). Ma intervengono i suoi servi a dirgli: *“Se il profeta ti avesse ordinato una cosa grande, non l'avresti forse eseguita? Tanto più ora che ti ha detto: Bagnati e sarai purificato”*. Naamàn li ascolta: *“Si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola dell'uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato”*. In fretta ritorna da Eliseo e gli dice: *“Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele”*. E promette a Eliseo che *“non offrirà più un olocausto o un sacrificio ad altri dei, ma solo al Signore”* (cf 2Re 5,13-17).

Alcuni spunti per noi.

- La fede semplice di una ragazza ha fatto sì che venisse reso gloria a Dio. Come accogliamo le occasioni che Dio ci offre per dare gloria al suo nome? Pensiamo

qui la Parola

almeno qualche volta che Dio può compiere miracoli con le nostre piccole azioni? Oltretutto, è una giovane resa schiava. Come affrontiamo le situazioni inattese e dolorose? Sappiamo dirci che Dio può volgere in bene anche il male?

- Pietà e compassione sono nella piccola schiava, che è come dire misericordia, amore e non risentimento, odio, vendetta. Che sentimenti ci sono nel nostro cuore? Davanti a un fratello/una sorella che soffrono o anche se ci hanno fatto del male?
- I genitori della piccola schiava dovevano averle inculcato il vero timore di Dio, la conoscenza dell'Eterno e il suo amore. È il grande compito di genitori, nonni, educatori. Cosa seminiamo nel cuore dei nostri ragazzi? Quali i valori spirituali che consideriamo importanti per loro? Li prepariamo a un futuro che tenga conto delle promesse e delle chiamate di Dio?
- Naamàn si converte al vero Dio. La con-

versione non è qualcosa che avviene una volta per tutte: occorre convertirsi ogni giorno. "Convertirci" vuol dire volgerci a Dio e stare rivolto a lui, con gratitudine e generosità: Naamàn non si è preoccupato di correre subito a casa e farsi vedere guarito! Ma commosso per la guarigione ottenuta, ha pensato a ringraziare! Riusciamo a fare qualche pausa nelle nostre attività quotidiane per riflettere sulle grandi cose che Dio fa per noi ogni giorno e per ringraziarlo per quanto ci ama?

Vedete come è bello entrare nella Parola? Si scoprono sempre cose nuove, luci, intuizioni che ci aprono la mente e il cuore. E più dilatiamo il cuore, più cresciamo nell'amore, e più la Parola ci cambia, ci libera, ci guarisce. È attraverso la Parola di Dio che cresciamo, come uomini e come figli.

p. Tullio



Onoranze Funebri Garben



"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Casa Funeraria

Sede Centrale e Uffici: Viale C.Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 029955506 - 0299026004

Filippini Milcho: 3450987009

Milani Dario: 3426583330

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate

Per tutte le informazioni: www.garben.it



La Valera (2a parte)

Avevamo lasciato aperto lo scorso marzo un racconto che riguardava un piccolo borgo a noi molto vicino, certamente meno rinomato del più celebrato Castellazzo, ma altrettanto simile per storia e per ambiente naturale; un borgo che ha avuto nei secoli passati dei legami "particolari" con la nostra comunità: la Valera, frazione del Comune di Arese, a due passi dal nostro Siole, con il quale per secoli ha sicuramente condiviso tante vicende. Dopo aver parlato della sua celebre Villa Lattuada, oggi Villa Ricotti, e della sua deliziosa e antichissima chiesetta di San Bernardino, ci eravamo ripromessi di raccontare brevemente la storia di questo piccolo e affascinante borgo, che può essere oggi meta di una bella passeggiata autunnale...

Come dicevamo la volta scorsa, Valera è frazione del Comune di Arese, la sua unica. La piccola frazione conserva ancora il fascino del mondo di "campagna" e del vivere "paesano" di un tempo. È sempre bello scoprire angoli nascosti che ci riportano al nostro passato e tanti sono gli aspetti di Valera che ci aiutano in questo.

Avevamo riservato in marzo la nostra attenzione alla prestigiosa Villa Lattuada-Settala-Marietti-Ricotti (dai nomi delle famiglie proprietarie che si sono succedute nei secoli), un complesso architettonico del XVIII secolo che ha segnato le vicende storiche del borgo. Avevamo anche rac-

contato di San Bernardino, la chiesa più antica di Arese, sorta probabilmente attorno al 1450. Fu ingrandita dalla famiglia Lattuada-Settala e utilizzata un tempo come cappella gentilizia. In prossimità della chiesa esisteva un piccolo cimitero per i morti del borgo soppresso nel 1775, quando fu costruito un nuovo cimitero fuori dall'abitato, che ancora oggi accoglie i defunti areisini. Per la ricchezza dell'interno e per le dimensioni che favoriscono un clima d'intimità e di raccoglimento, San Bernardino è oggi meta ambita di matrimoni "fuori porta". Eccoci quindi ora a raccontare un po' la storia di questo piccolo borgo.

La prima volta che compare la denominazione di Valera è attorno al 1188, quando tale Guglielmo Grasso vende un vasto territorio al Monastero di S. Ambrogio di Milano. La proprietà consisteva in 150 piccoli poderi, due dei quali portavano il nome di Vallera. A quei tempi si usava dare l'usufrutto dei terreni ad altre famiglie che, a loro volta, li facevano lavorare da agricoltori del posto. Nel 1451 Valera è di proprietà del Consorzio della Misericordia ed è venduta al Vescovo Cristoforo Lattuada. In quel tempo esisteva già un piccolo oratorio dedicato a S. Bernardino da Siena e forse Valera era già abitata da contadini che lavoravano la terra. Abitata lo era sicuramente nel 1558, quando Giambattista Lattuada, nipote del Vescovo, costruisce una chiesa sull'antico oratorio preesistente, disponendo che le messe fossero celebrate da un cappellano scelto dalla famiglia. Gli succede il figlio Francesco.

Nel 1576-77, come Garbagnate, anche la Valera



Il borgo di Valera



L'ingresso a Villa Ricotti

viene colpita duramente dalla peste e anche qui una colonna ne ricorda le vittime. Sappiamo che, ai tempi della visita pastorale del card. Federico Borromeo, giunto anche a Garbagnate nel 1603, Valera era abitata da 9 famiglie e il suo proprietario era Ludovico Lattuada, figlio di Francesco, il quale possedeva anche Siolo e Bianello, frazioni della Comunità civica e religiosa di Garbagnate. Dalla visita pastorale del cardinale Arcivescovo, risulta che la chiesetta era rivolta a est, misurava circa 8 mt. di lunghezza, 6 mt. di larghezza e 3mt. di altezza. Scrive il grande parroco garbagnatese don Carlo Gianola che *"essa viene officiata da un sacerdote in cura d'anime, nominato e stipendiato dal proprietario. Nel 1672 il cappellano percepiva lire 200 imperiali, tre moggie di grano, quattro brente di vino rosso e una di bianco, tre carri di legna, più la casa con orto. In antico i cappellani, che talora facevano da agente della Casa, erano per lo più forestieri provenienti dalle Diocesi di Sarzana, Bobbio e Tortona. Lo storico Francesco Cusani scrive che ogni anno scendevano in Lombardia dai monti e dalle valli, dalle diocesi nominate, molti giovani sacerdoti, poveri di fortuna e di dottrina perocché nei loro paesi l'istruzione era assai negletta. Si alloggiavano in città e nei paesi come cappellani, o maestri di casa, o agenti di famiglie patrizie. Il loro numero era straordinario, trovandosene quasi in ogni parrocchia della Diocesi. Il Cardinale Arcivescovo Gaisruck con savio consiglio, nei limiti del diritto comune, ne sgombrava la Diocesi seguito in ciò anche dai suoi successori. Il nobile Lodovico Lattuada aveva dichiarato di avere innalzata la nuova chiesa a beneficio spirituale*

dei suoi coloni, soggetti alle parrocchie di Arese e di Garbagnate. L'autorità diocesana decretava che la chiesa fosse di uso promiscuo, ma nel corso dei tempi non mancarono serie contestazioni. Nel 1686 il curato Carpano di Arese, portò via la chiave della chiesa nel giorno delle Litanie, in cui, come di solito, dovevano funzionare quei di Garbagnate. Da qui scandali, beffe ai vallerani da parte dei vicini paesi, per avere serrata, come dicevano, la porta della chiesa, in faccia al Cristo di Garbagnate. Il Vicario generale abbate Andrea Pilastro si recava nel maggio 1686 a Valleria dove, assistito dal prevosto e dal cancelliere plebano, istituiva un'inchiesta dai cui atti si rileva il grave mormorio e scandalo che suscitò nel popolo l'aver serrata la chiesa nel giorno in cui i parrocchiani di Garbagnate vi si recavano per le Litanie." Nel 1695 era proprietario Giovanni Battista Lattuada, fratello di Ludovico e le famiglie residenti nel borgo, comune autonomo già dal 1659, erano diventate 14. Come abbiamo visto, è proprio Giovanni Battista Lattuada a ordinare la costruzione della Villa, presumibilmente attorno al 1720, questa sarà ereditata dalla figlia Maria Luigia andata sposa a Carlo Lodovico Settala, capitano della Milizia di Milano. Nella mappa del Catasto Teresiano del 1721 viene per la prima volta rappresentato il borgo: sono censiti, oltre alla Villa e alla chiesa di San Bernardino, sei caseggiati e un'abitazione del cappellano. Nel 1751, quando la proprietaria è Donna Maria Luigia Lattuada Settala, Valera è comune a sé, conta 120 abitanti ed è amministrato da un console, Francesco Varisco, eletto a pubblico incanto dall'assemblea di tutti i capifamiglia, convocata in piazza, al quale si affidavano compiti di polizia locale e ordinaria gestione del patrimonio pubblico.

Donna Lattuada Settala, si adoperò per rendere più vivibile l'intero paese, fece ristrutturare le cascine e ampliò la chiesa. Con testamento del 25 ottobre 1758, Donna Lattuada, dispose che il figlio Giovanni Antonio divenisse proprietario di Valera; tra le sue ultime volontà: *"la destinazione annuale a quattro figlie nubili "oneste" del posto, che vivano cristianamente e che per povertà non possano maritarsi, di una somma di venticinque imperiali come dote a ognuna"*. Inoltre destinava un'annuale anche all'Oratorio ("chiesa"). Nel 1775 l'imperatrice d'Austria, con dispaccio imperiale, ordinava che per motivi igienici, i cimiteri



fossero ubicati tutti fuori dai centri abitati. Anche Valera provvede quindi alla costruzione di un cimitero civico in aperta campagna, che è quello giunto ai giorni nostri. Nel 1785 Siolo risulta aggregata al comune di Garbagnate, mentre il comune di Valera era inserito nel compartimento territoriale del Ducato di Milano, nella Pieve di Trenno. Le famiglie di Valera erano 36 per un totale di 237 abitanti, questo è quanto risulta da un censimento della Parrocchia di Arese della quale Valera faceva parte. Nel 1798 il comune di Valera con l'arrivo dei Francesi, è inserito nel distretto di Bollate e successivamente nel distretto di Rho, nel dipartimento dell'Olonza che aveva come capoluogo Milano. Nel 1799 è proprietario Luigi Settala, figlio di Giovanni Antonio. Nel 1805 con l'istituzione del Regno d'Italia, Valera che conta 242 abitanti è inclusa nel cantone VI, del distretto di Milano, come comune di III classe. Poi il 4 novembre 1809, il comune viene soppresso e aggregato al comune di Arese, cantone IV, distretto di Milano. Due anni dopo anche il comune di Arese viene soppresso e aggregato al comune di Garbagnate, cantone III, capoluogo Rho, nel distretto I di Milano. Nel 1812 Luigi Settala vendeva tutta la proprietà alla famiglia di Carlo Marietti, banchieri e commercianti di seta e forse anche imprenditori agricoli; una fonte dice che la famiglia fosse di origini piemontesi. I Marietti mantennero gli stessi privilegi e oneri inerenti alla chiesa di San Bernardino, il cui cappellano era anche incaricato di istruire i bambini. È questa la prima testimonianza dell'esistenza nel comune di Arese, di un "istituto" incaricato dell'istruzione dei contadini. Carlo Marietti maritato con Marta Pestalozzi e residente a Milano nei pressi di S. Ambrogio, ebbe quattro figli, Bernardo (1780-1844) che diventerà sacerdote, Angelo (1783-1867) celibe, Giuseppe (1797-1864) che proseguirà la discendenza e Carlo Ambrogio (1799-1853) celibe. Cospicui erano i possedimenti della famiglia anche a Garbagnate: ben 1589 pertiche di terreno e immobili tra i quali la Corte del Cammell che nella seconda metà dell'800 era conosciuta proprio come Corte Marietti. Nel 1816 con il compartimento territoriale delle province lombarde del regno Lombardo-Veneto, all'indomani della sconfitta di Napoleone, Valera viene ricostituito comune e inserito nella provincia di Milano, distretto III di Milano. In quegli anni vi risiedevano circa 40 famiglie. Nel 1838



Lapide in memoria di Giuseppe Marietti

risulta proprietario Giuseppe Marietti sposato con Eugenia Schiera (1805-1885). Avranno sette figli: Carlo (1822-1906), Antonio (1827-1892) che si farà sacerdote, Angelo (1829-1899) celibe, Alfonso (1834-1905) e tre femmine Matilde, Sofia e Carolina. Con dispaccio governativo del 17 gennaio 1841 il comune veniva definitivamente soppresso e aggregato al Comune di Arese. Nel 1848 la famiglia Marietti, provvedeva ad apportare alcune modifiche alla chiesa intitolando a S. Giuseppe uno degli altari e a costruire nel cimitero una cappella mortuaria per i propri defunti. Nel 1854 Valera raggiungeva il numero di 355 abitanti, la chiesa di S. Bernardino era sempre gestita da un cappellano, che oltre a celebrare messa, provvedeva all'istruzione religiosa e scolastica dei ragazzi e ragazze del luogo. La legge Casati del 1859 rendeva obbligatoria l'istruzione elementare nel Regno di Sardegna, estesa nel 1865 anche in Lombardia. Ma già nel 1861 alla proclamazione del Regno d'Italia, a Valera esisteva una classe mista, composta da trenta maggiorenti e dodici minorenni, affidata al cappellano di casa Marietti, don Paolo Fasini. Nel 1865 il proprietario è Carlo Marietti sposato con Carolina Villa (1828-1889) dai quali nascerà un solo figlio Giuseppe (1858-1921) che a sua

ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezsico

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**
335.6697201

*Possiamo operare in qualsiasi
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Via C. Battisti, 15

www.pompefunebribanfiepersico.it

Azienda Certificata ISO 9001



storia Locale

SS. Eusebio e
Maccabei

volta sposerà Virginia Greppi dei Conti Bussero (1864-1935) che non avranno discendenza. Nel 1871 Valera, che conta circa 450 abitanti viene definitivamente aggregata alla parrocchia di Arese anche per la sua parte nord posta sull'antica strada di campagna che, attraversando un'area boschiva, andava, a Bariana e che ancora era sotto la cura della parrocchia di Garbagnate. Nel 1879 viene sistemato viale Marietti, piantumato a platani su entrambi i lati (li ammiriamo ancora oggi). L'anno successivo la famiglia Marietti provvede alla sistemazione e ampliamento del cimitero facendo erigere la Cappella di famiglia divenuta poi mausoleo dei Marietti. Nel 1900 la famiglia Marietti procurò anche i lavori di ampliamento della "chiesa", diventata piccola per l'aumento della popolazione: Valera raggiungeva allora 600 abitanti! In questi anni venne costruita la scuola, di fianco alla chiesa, divenuta poi casa parrocchiale. Nel novembre del 1908, il cardinal Ferrari visitando Arese, si presentò non con la tradizionale carrozza, bensì portato dall'automobile del cavalier Giuseppe Marietti. Il cavalier Carlo Marietti, che fu anche consigliere Comunale a Garbagnate tra fine '800 e inizio '900, alla sua morte nel 1906 lasciò una cospicua eredità, disponendo che una parte di essa venisse utilizzata per costruire un asilo infantile per i bambini del paese. Il figlio Giuseppe, nonostante un uragano avesse provocato gravi danni alla proprietà, nel 1910 diede inizio ai lavori. Questo asilo intitolato a "Carlo e Carolina Marietti" venne realizzato secondo criteri allora di avanguardia: acqua potabile, luce elettrica, servizi igienici, caloriferi e pavimenti a mosaico; la costruzione venne fatta su due piani, riservando il piano alto per il personale. A dirigerlo furono chiamate le suore di Maria Consolatrice di Milano, pagate dalla famiglia Marietti: resteranno per ottantacinque anni! La Grande Guerra colpisce anche Valera e la stessa febbre "spagnola". Nel 1919 arrivò la luce elettrica. Nel 1921 era morto il comm. Giuseppe Marietti anche lui per molti anni consigliere comunale a Garbagnate. Per onorare la sua memoria venne posta una lapide che così recita: *"Ad onorare la memoria del commendatore Giuseppe Marietti ed a suffragio dell'anima di lui la dolente consorte Virginia Greppi di questa casa del Signore curava l'ingrandimento e il decoro. L'anno MCMXXIV"*. Anche a Garbagnate Donna Virginia

vuole lasciare memoria dell'amato marito Giuseppe facendo atto di donazione di un vasto terreno, posto in località Bariana, perché vi fosse eretta una chiesa da tanto tempo invocata dai barianesi. È così che, con il sacrificio e la generosità di tutti gli abitanti di Bariana, alla fine d'agosto del 1927 la chiesa è completata. Con l'autorizzazione della Curia al parroco di Garbagnate Don Ambrogio Legnani, la nuova chiesa viene dedicata a S. Giuseppe Artigiano, secondo la volontà espressa da Casa Marietti, che aveva donato il terreno, in memoria del Commendatore Giuseppe Marietti, uomo pio e grande benefattore, con anche la condizione di celebrare per la famiglia una Santa Messa all'anno. È per questo motivo che la storica patrona di Bariana Santa Caterina 'lascia il posto' al nuovo patrono S. Giuseppe Artigiano. Nello stesso 1927, Valera si collega alla rete telefonica: nel borgo un solo telefono, quello della nobildonna Virginia Greppi vedova Marietti che muore il 31 marzo 1935 come già detto senza lasciare eredi diretti. Anche per Donna Virginia verrà posta una lapide presso la chiesa che così recita: *"Sia da tutti lungamente ricordato il nome di Virginia Marietti Greppi gentildonna di elevati sensi cristiani che agli abitanti di questa Valera a lei si cara fu di vantaggio e di esempio colla pratica costante di quella carità che dimentica sé per giovare agli altri. L'anno MCMXXXV Transiit benefaciendo"*. Tutte le sue proprietà e anche Valera, che conta circa 400 abitanti, passano prima ai cugini Marietti di Bareggio e poi ai nipoti Radice-Fossati di Bollate. Tra le proprietà figura anche la chiesa che viene donata alla Curia di Milano. Il card. Schuster nel 1947 erigeva Valera a "vicaria curata" in attesa di divenire parrocchia. Tra il 1947 e il 1948 la proprietà viene acquistata dai Tosi di Senago che nel 1949 rivendono infine all'avv. Pietro Ricotti di Monza la cui famiglia è l'attuale proprietaria di Valera.

E dopo tutta questa storia... buona passeggiata!

Giorgio Montrasi

Un ringraziamento particolare al sign. **Angelo Volpi**, valerano di nascita, curatore del sito valerafrazionediarese.it da cui sono state attinte le notizie storiche sul borgo di Valera.

qui Associazioni

ACLI SI RINNOVA



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"

Via Varese, 25/a
Garbagnate Milanese

Ovunque e sempre con voi

Il 2019 figurerà negli annali del Circolo Acli "Carlo Castiglioni" di Garbagnate come un anno speciale. Sono due, in effetti, i fatti che lo rendono tale: l'adeguamento dello statuto alle nuove norme legislative che la rendono "Associazione di promozione sociale" (Aps) e l'acquisizione di una nuova sede.

Le modifiche allo statuto sono state approvate dall'assemblea dei soci tenutasi nello scorso mese di giugno ed iniziano con la denominazione dell'associazione che, da "Circolo Acli di Garbagnate Milanese", diventa "Circolo Acli 'Carlo Castiglioni' – associazione di promozione sociale/Aps". Continuano, quindi con il secondo comma dell'articolo 1 che recita: "L'associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei confronti degli associati o di terzi, ha durata illimitata ed è senza scopo di lucro. Il suo patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per l'esclusivo svolgimento delle attività statutarie. Pertanto, non è consentito distribuire, anche in modo indiretto, proventi, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge". E prosegue nello stesso articolo (comma 3): "L'associazione ispira le norme del proprio ordinamento interno a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati", e (comma 4): "L'associazione, pur operando in piena autonomia e responsabilità, aderisce alla A.C.L.I., Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani Associazioni di Promozione Sociale, di cui condivide ed espressamente accetta gli scopi, le finalità solidaristiche, civiche e di utilità sociali ed il relativo processo di governance, necessario per quelle particolari associazioni a carattere nazionale strutturate su vari livelli

di organizzazione territoriale, comprensivi dei circoli affiliati, la cui esistenza e peculiarità era già espressamente riconosciuta dalla L. 383/2000".

Ciò che si vuole mettere in evidenza, e che viene ribadito anche in diversi articoli successivi, è che il Circolo persegue "scopi e finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale", precisando, peraltro, che "fonda sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa la propria azione per la promozione dei lavoratori e opera per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona". Pertanto, il Circolo si impegna a caratterizzare la vita associativa come esperienza comunitaria, ad organizzare attività di formazione, di vita cristiana, di azione sociale sui problemi della realtà locale, a "promuovere e gestire come espressione di partecipazione, solidarietà, impegno civico, volontariato e pluralismo iniziative ed attività culturali, ricreative, assistenziali, formative, motorie sportive e turistiche".

Modifiche sono state apportate a numerosi articoli dello statuto precedente, tutte nel rispetto delle nuove normative che regolamentano le associazioni di promozione sociale (Aps).

Il secondo "fatto" che rende il 2019 speciale per il Circolo Acli garbagnatese è la nuova sede. Sarà ospitata in un locale in via Rimembranze, affiancato alla Farmacia comunale 1 e attualmente in fase di ristrutturazione per adeguarlo alle esigenze delle attività che vi si svolgeranno. Affitto, ristrutturazione e arredamento sono a carico delle Acli Milanesi e non è certo che il trasferimento da via Varese possa attuarsi entro l'anno corrente.

Vincenzo Quartu

qui Libri



Sara Rattaro

IL CACCIATORE DI SOGNI

La storia dello scienziato che salvò il mondo

Pag. 173

€ 15,00

Casa Editrice Mondadori - Contemporanea

Luca, che da grande sogna di diventare pianista, ha una mano rotta, un fratello maggiore piuttosto fastidioso, una mamma rompiscatole e un aereo da prendere per tornare da Barcellona in Italia. È il 4 luglio 1984 e, su quell'aereo, la sua vita cambia per sempre. Luca incontra un eroe... No, non si tratta di Maradona, che in aeroporto ha attirato l'attenzione di tutti (e in particolare di suo fratello Filippo), ma di un misterioso signore che somiglia un po' a Babbo Natale e occupa il sedile accanto al suo. All'improvviso l'uomo gli chiede: «Posso raccontarti una storia?». Comincia così un'avventura straordinaria, fatta di parole e ricordi, con una sorpresa davvero inaspettata... l'avventura di un cacciatore di sogni, lo scienziato Albert Bruce Sabin.

Aldo Maria Valli

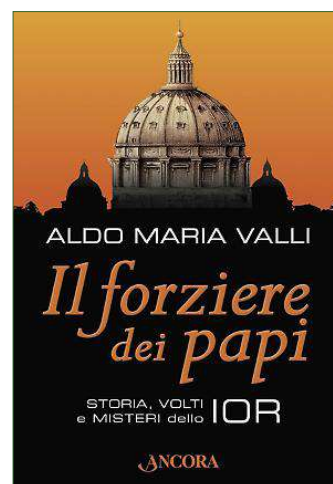
IL FORZIERE DEI PAPI

Pag. 232

€ 16,00

Ed. Ancora

Un'inchiesta sull'Istituto per le Opere di Religione, meglio noto come IOR, un aspetto controverso del "mondo vaticano" su cui si polemizza e si discute quasi sempre senza conoscerlo. Un libro scritto con il passo del cronista che non ha timore di porre domande apparentemente ingenui, senza le quali non è possibile afferrare il senso di quanto la storia e la cronaca (spesso quella nera o scandalistica) ci hanno proposto nel corso degli anni. Ad esempio, che cos'è precisamente lo IOR? E, prima ancora, che cos'è la Santa Sede e che cosa la differenzia dallo Stato della Città del Vaticano? Scrivere una storia dello IOR non è solo entrare nei meandri di una strana banca, ma è un po' come fare una caccia al tesoro (senza offesa). Bisogna mettere assieme tanti tasselli sparsi e formare un disegno, cercando di non farsi prendere dal sensazionalismo e dal gusto di romanzare i pochi eventi noti, malattia che colpisce spesso chi si occupa di Vaticano e dintorni. Ma di romanzare non c'è alcun bisogno: la realtà supera largamente la fantasia.



RICORDATI, SIGNORE, DEL NOSTRO FRATELLO

LUIGI ROMANÒ (1930 – 2019)

Oggi salutiamo Luigi che, per molti anni, ha guidato il Gruppo UNITALSI di Garbagnate Milanese.

In questi anni ha invogliato la partecipazione ai pellegrinaggi ma ha, soprattutto, spronato tutti con il suo esempio, convinto della bontà di questa associazione.

Nel Consiglio di Sottosezione Luigi ha ricoperto il ruolo di consigliere e di Vicepresidente.

Nell'ambito dei pellegrinaggi si è messo a servizio anche come capo barelliere e direttore del Pellegrinaggio.

Se oggi siamo qui è anche grazie a Luigi e alla sua fedeltà in questa Associazione.

Luigi ha creduto fortemente nell'UNITALSI che è stata uno degli ambiti in cui ha potuto testimoniare la sua fede e la sua carità

Non ostante l'età ha sempre voluto essere presente, con la sua Luigia, agli incontri di Sottosezione o alle giornate di ritiro.

Gli era sufficiente sapere che una persona era ricoverata in ospedale che subito andava a farle visita.

Quando è toccato a lui di essere ricoverato in ospedale, accoglieva le nostre visite con gioia e diceva subito: "Ecco l'UNITALSI che arriva!"



Ti arrivi oggi, Luigi; il nostro “grazie” più vero.

Grazie per essere stato l'esempio e il maestro di tanti unitalsiani che si avvicinano timidi, **grazie** per averci testimoniato una fedeltà straordinariamente ordinaria perché con la tua vita ci hai ricordato che l'unitalsiano non ha bisogno di cerimonie o di grandi avvenimenti per vivere il proprio carisma, ma che si può essere unitalsiani ad ogni età, in ogni momento di incontro con chi soffre o con chi ha bisogno di essere accolto. Un **grazie** sentito da parte del Gruppo UNITALSI di Garbagnate per averci guidato in questi anni.

Ciao Luigi

**Per l'UNITALSI
Gianpiero Ravani**



Santino Servizi Funebri



Casa Funeraria

*"Un luogo riservato dove
poter dare l'ultimo saluto
al proprio caro nell'assoluta
riservatezza e tranquillità..."*

GARBAGNATE MILANESE (MI) - Viale C. Forlanini, 1
CESATE (MI) - Via C. Romanò, 2

Telefono 02.995.3863

339.3348079 (Valentina) — 333.6542842 (Stefano)

www.santinoservizifunebri.it - of@santinosf.it

Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.

SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Francesco Agostani** (Vicario C.P.)
(Resp. Pastorale Giovanile e oratori)
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-995.8319
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741

Segreteria parrocchiale

Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Segreteria parrocchiale

Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
 - **Stefano Accornero** (Diacono) - Tel. 02-995.5610
- Segreteria parrocchiale**
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Alberto Manzini (Direttore dell'oratorio)
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Valerio Pilati** (Vicario C.P.)
 - **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
 - **Padre Nerio Broccardo** (Res. I.P.)
- Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933
Segreteria parrocchiale
Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933

CAPPELLANIA S. CARLO - OSPEDALE • Don Dariusz Misa Tel. 02.994301

Archivio

Battesimi

Giugno – Settembre 2019

SS. Eusebio e Maccabei

Banfi Carlotta	Illiano Natale Lorenzo
Longhi Noemi	Anzalone Mia
Azzarone Enea	Carrubba Alessandro Odisseo
Amato Mattia	Cavallo Andrea
Cona Mattia Rosario	Cupitò Christian
Pecchiolan Leah	Rossi Eden
Stillavati Edoardo Sabino	

S. Maria Nascente

Di Rago Leonardo	Loviglio Alessandro Michele
Bentivegna Karime	Rizzo Ludovica
Ruggieri Lavorgna Noemi	Mascaro Stefano
Ambrosiani Simone	Gessaghi Maria Virginia
Storelli Teo	Buassi Luna

S. Giovanni Battista

Biancorosso Luca	Abate Giorgia
Asta Annalisa	

S. Giuseppe Artigiano

Shytani Paolo	Imbellone Giorgia
Dispinzieri Cristian Mauro	Dispinzieri Luca Raffaele



Matrimoni

Luglio - Settembre 2019

SS. Eusebio e Maccabei

Ferrario Mattia e Cella Eleonora
 Crispo Armando e Fabiano Benedetta
 Ventura Roberto e Giordani Gaia
 Rescaldani Daniele e Grisorio Jessica
 Ceroli Fabio e Iannaccio Michela
 Nonnato Nicolò e Comin Linda
 Di Bernardo Samuele e Rubuano Valentina

S. Maria Nascente

Margarita Andrea e Polignone Denise
 Minerba Salvatore e Napolitano Giovanna
 Ottoni Luca e Bossi Daiana

S. Giuseppe Artigiano

Pesce Luca e Sgherza Valentina
 Simonetta Girolamo e Vicario Teresa
 Zoldan Francesco e Grisorio M. Sabrina



Defunti

Giugno - Settembre 2019

SS. Eusebio e Maccabei

Arturi Giuseppina ved. D'Ambrosio	di anni	79
Marsile Medun Maddalena ved. Savarola	di anni	84
Catti Vittorio	di anni	72
Guggino Gesualdo	di anni	77
Triulzi Angelina ved. Cartabia	di anni	90
Adami Franco	di anni	86
De Palo Antonio	di anni	90
Ferullo Gerardo	di anni	80
Fanelli Antonio Angelo Valentino	di anni	80
Pilotto Antonietta	di anni	86
Mastroianni Pietro	di anni	72
Fiorito Antonio	di anni	87
Perubelli Leonella Emilia	di anni	96
Militello Salvatore	di anni	95
Propato Giuseppe	di anni	83
Gervasio Gennaro Antonio	di anni	83
Maderna M. Giuseppina ved. Lattuada	di anni	93
Fanton Rosina ved. Castoldi	di anni	81
Albini Maria	di anni	92
Porcello Salvatore	di anni	87
Preatoni Cesare	di anni	88
Bissoli Lucia in Bastita	di anni	74
Romanò Luigi	di anni	89
Radaelli Franca ved. Montrasi	di anni	83
Di Sario Guido	di anni	95
Preatoni Rachele	di anni	89
Maiello Alfonso	di anni	48
Rottigni Italo Romano	di anni	79
Tasselli Aldo	di anni	89

S. Maria Nascente

Brunori Maria	di anni	80
Pirola Ambrogio	di anni	79
Varuolo Maria Felicia ved. Villone	di anni	85
Monferoni Sandrina ved. Nuti	di anni	87
Mirci Paola in Gregorio	di anni	85
Gallo Brigida ved. Esposito	di anni	79
Trovato Silvestro	di anni	73
Sirianni Santa in Vaccaro	di anni	73

S. Giovanni Battista

Lucania Luigi	di anni	68
Mangia Piera	di anni	67
Vitello Maria	di anni	79
Luna Anna in Di Malta	di anni	63
Costantini Giselda ved. Scola	di anni	85
Pini Edoardo	di anni	92
Stoppa Angelina ved. Pavan	di anni	98
Di mauro Maria Concetta	di anni	98

S. Giuseppe Artigiano

Minotti Enrica ved. Fumagalli	di anni	82
Martini Lucia ved. Bruno	di anni	84
Montagnana Miranda in Borghi	di anni	86



ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

SS. EUSEBIO E MACCABEI			
	Feriali	Vigiliari	Festive
			
<i>In Parrocchia:</i>	8.30 – 18.30		8.30 – 10.00
<i>Il primo venerdì del mese</i>	8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
<i>In Santuario:</i>		17.00	8.00
<i>Casa di Riposo</i> } <i>Casa 1</i>		16.30	10.00
<i>"Sandro Pertini"</i> } <i>Casa 2</i>		17.00	9.15
<i>Ospedale Salvini:</i>	8.00	17.00	17.00



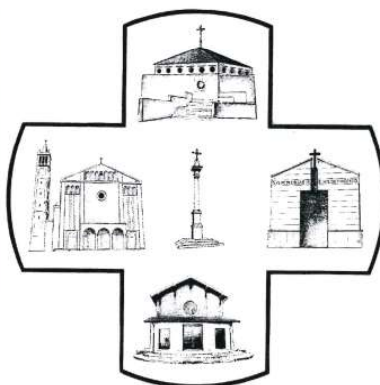
S. MARIA NASCENTE

S. Ildefonso:

*Martedì
e giovedì* 18.00
Vigiliari 18.00
Festive 9.45 – 11.15

S. Maria Nascente:

Feriali 8.30
Festive 8.00 – 18.00




S. GIOVANNI BATTISTA

Feriali 8.30 – 18.30
Vigiliari 18.30
Festive 8.30 – 10.30
18.30



S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Feriali 18.00
Vigiliari 18.00
Festive 10.30 – 18.00